

Martedì il già Presidente del Consiglio e segretario della Democrazia Cristiana ospite a Pinerolo

De Mita: "Per i cattolici popolari il momento dell'impegno è... adesso"

Presso la Sala "Pacem in Terris" la presentazione dell'ultimo lavoro di Giancarlo Chiapello su don Mazzolari. Mons. Derio Olivero: "I vescovi siano al servizio e non dettino linee politiche"



Alessandro Barotto: "chiediamo punti di riferimento credibili"

L'originalità dell'incontro è confermata dalla scelta di dare la parola al giovane componente dell'Ufficio Pastorale Sociale, Alessandro Barotto, neolaureato in Scienze Politiche. Il suo è stato un esercizio di parrnesia assai utile per dargli il senso di costruzione e di futuro. "I giovani chiedono alla politica di lasciarsi incontrare e comprendere - ha sostenuto in una sorta di appello - e di vedervi all'opera nei punti di riferimento credibili. Occorre davvero ripartire dall'Abc: autenticità, bellezza e concretezza. Ponendosi davvero il tema della formazione di un'adeguata classe dirigente".

Il dialogo tra Luciano Ghelfi e Ciriaco De Mita

Definire "a tutto campo" l'intervento del presidente De Mita, davvero giovanissimo novantenne, sarebbe riduttivo. Ha dato conto del suo percorso di avvicinamento alla politica e del perdurare della sua passione per quella che Antonio Rosmini definiva "la maggior dell'arti". Ha ben chiarito come "la Democrazia Cristiana è sempre stata una realtà plurale, non ha mai sostenuto che esistesse una via cristiana alla politica. La politica, infatti, non si fa "in quanto cristiani" ma "da cristiani", trovando



Questa è la stagione della semina

La figura più richiamata da chi ha introdotto, tanto l'autore Giancarlo Chiapello quanto l'on. Giuseppe De Mita, è quella del contadino che osa la semina. Secondo il direttore dell'Upsl e autore del libro, "qui in questa periferia, la nostra in particolare dove il legame con la potente e impegnata testimonianza di don Primo Mazzolari ha il volto e la storia del suo amico don Barra, di cui si è avviata la fase diocesana del processo di beatificazione, accadrà che al centro (geograficamente, ma perché no anche politicamente inteso) si cogliessero. Sul confine si va sempre controcorrente e non si sta a guardare la vita dal balcone". Secondo De Mita junior, invece, "il mondo cattolico vive un fermento diffuso, che non deve essere forzatamente unificato, ma merita di essere messo in campo, secondo le linee del

popolarismo sturziano, che è un pensiero vivo in grado di rispondere all'esigenza di questo tempo di mettere in equilibrio virtuoso la libertà personale e la giustizia sociale. Un impegno pienamente laico dei cattolici in politica, non in forza di qualche tentazione integralista o clericale, aiuta anche l'istituzione ecclesiale a concentrarsi sulla dimensione evangelica".

"I vescovi si pongano al servizio e non si facciano guide politiche". Non è stato un saluto di circostanza, quello che ha portato il vescovo, mons. Derio Olivero. "A chi ha dedicato tante energie e capacità all'Italia - ha detto rivolgendosi direttamente al già presidente del Consiglio e segretario della Democrazia Cristiana - deve andare una vera gratitudine. Dopo la fine dell'esperienza della Dc, i vescovi sembravano aver dimenticato che è il laico la vera figura del cristiano, soprattutto in politica. In una certa stagione, fortunatamente chiusa dal magistero di Papa Francesco, l'episcopato aveva assunto un discutibile ruolo di guida diretta. I vescovi, anche e soprattutto verso chi da cristiano sceglie di fare politica, devono sapersi mettere al servizio, come aiuto a farla meglio e per il bene comune".



nelle ragioni della fede un vero argine ai farsi dominare dalle meri ragioni del potere. Bisogna ripartire dalla base e dalle comunità, senza fare della politica una ragione di lotta politica, esattamente come ci sta ricordando Papa Francesco". Il presidente De Mita vede nel Pontefice un vero interprete della miglior visione sturziana della Chiesa e dell'agire politico.

"Questo è il tempo d'iniziare. Non con il cappello in mano in fila davanti a Berlusconi. Quello, per i democristiani è un peccato grave, Vescovo non li assolvai"

C'è spazio per una presenza originale, senza la paura di non essere maggioranza. "La nuova legge elettorale - secondo l'autorevole ospite - consegna un'opportunità da cogliere per chi voglia



proporsi in una posizione mediana. Un contributo di realismo in un quadro che va componendosi in forza della logica della vittoria elettorale e non del governo delle cose". In questo senso, "è davvero triste che si voglia far risorgere un nome glorioso come quello della Democrazia Cristiana per andare a servizio da Silvio Berlusconi, un uomo vecchio che ripropone tristemente le promesse di sempre: questo è davvero un peccato mortale, per cui consiglio al Vescovo di non assolvere quanti, dopo le elezioni di primavera, volessero confessarlo".

Il nome della rivista di Mazzolari è la risposta che De Mita dà a chi chiede quando sia il tempo di iniziare. Adesso. "Non abbiate paura, mettevvi in gioco: facendo una lista e non chiedendo strapuntati ad altri che vogliono solo ascarci".

Marco Margrita

Adapt e Acea incontrano il territorio

Con Michele Tiraboschi, per progettare il futuro

L'importante sinergia tra l'associazione creata da Marco Biagi e Acea - Centro Sviluppo e Innovazione (Acisi) troverà una sua prima concretizzazione il prossimo 19 dicembre. Il prof. Michele Tiraboschi, studioso della nuova grande trasformazione, sarà in città per un convegno che ha lo scopo di progettare il futuro del territorio, trasformando le criticità della crisi in nuove opportunità fornendo esempi pratici e proposte concrete per supportare il Pinerolese in questa transizione e sfida verso la rinascita. La sfida che lanciata da Acea Centro Sviluppo e Innovazione. Aprirà l'incontro l'ing. Francesco Carcioffo, Presidente del Consorzio Cpe e Amministratore Delegato di Acea Pinerolese Industriale S.p.A. per fare il punto della situazione sul Progetto di Rilancio del Pinerolese, Acea Centro Sviluppo e Innovazione, che coinvolge numerose imprese, enti, istituzioni e rappresentanti del mondo culturale e del tessuto sociale pinerolese. All'incontro parteciperanno il Vescovo di Pinerolo, mons.



Derio Olivero, che ha voluto dare il suo sostegno e la sua adesione al progetto di sviluppo del pinerolese ACSI, le organizzazioni sindacali, le realtà del mondo delle associazioni, della formazione, dell'impresa, del sociale e tutte le aziende consorziate che ogni giorno collaborano all'interno dei gruppi di lavoro Cpe per crescere insieme e imprimere una svolta culturale, fondata sull'ottimismo che porta ad un vero cambiamento verso il rilancio concreto del pinerolese. Introduce e modera: Roberto Malenotti, Acea Pinerolese Industriale S.p.A.